



MOZ 703



MOZIONE URGENTE

Al Presidente
del Consiglio Regionale

Oggetto: salute e sicurezza sul lavoro

Il Consiglio Regionale della Lombardia

visti

- l'art. 32 della Costituzione Italiana che prevede che: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";
- l'art. 41 della Costituzione italiana che prevede che: 'L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali';
- il comma 3 dell'art.117 della Costituzione che prevede che, tra le materie concorrenti per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, vi è anche la tutela e sicurezza sul lavoro, nonché la tutela della salute;

premesse che

nel Piano Socio Sanitario Integrato Lombardo 2019-2023 tra le principali linee di intervento nell'ambito dell'area Sociale, Missione 13 – Tutela della salute, dichiarando che la prevenzione diventerà lo strumento di guadagno di salute e di miglior utilizzo delle risorse disponibili, inserisce la programmazione e il sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro e l'incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore;

la tutela della salute del lavoratore negli ambienti di lavoro si verifica attraverso il contrasto al fenomeno infortunistico e alle malattie professionali, all'esposizione a rischi chimici ed ambientali e con il sostegno alle imprese nell'attuazione di buone pratiche per la sicurezza attraverso la pianificazione in materia di promozione e applicazione della sicurezza e salute negli ambienti stessi;

premesse inoltre che

secondo i dati Inail nel 2021 le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e ottobre sono state 448.110 (+6,3% rispetto allo stesso periodo del 2020) mentre sono 1.017 quelle per infortuni con esito mortale (-1,8%);

le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nei primi 10 mesi del 2021 sono state 448.110, quasi 27mila in più (+6,3%) rispetto allo stesso periodo del 2020, sintesi di un decremento delle denunce nel trimestre gennaio-marzo (-11%), di un incremento nel periodo aprile-settembre (+21%) e di un -8% ad ottobre, nel confronto tra i due anni. I dati risentono delle restrizioni decise per fronteggiare la pandemia;

considerato che

solo in Regione Lombardia nel 2021 ci sono state 40 morti sul lavoro e ad oggi, nel solo mese di gennaio, già 4 morti;

le cronache quotidiane raccontano di persone che perdono la vita sul luogo di lavoro e, non ultima, appare grave e sconvolgente la morte di un ragazzo di soli 18 anni, che è stato travolto da una putrella in acciaio nel giorno del suo stage presso la fabbrica Burimec di Lauzacco di Pavia, in provincia di Udine;

considerato inoltre che

sono necessari una costante e attenta vigilanza e controllo in materia di sicurezza sul lavoro e, in particolare, l'effettuazione e la verifica dei controlli mediante ispezione e audit sulle attività con maggiori rischi di infortunio e di patologia professionale (rischi infortunistici – rischi fisici, chimici, biologici, ergonomici – stress lavoro-correlato, ecc.), l'effettuazione delle verifiche inerenti l'impiego di gas tossici; la programmazione, l'effettuazione e la verifica dei controlli sull'applicazione del Regolamento REACH e CLP per la tutela dei lavoratori dai rischi connessi alle sostanze chimiche;

per le predette attività ogni ATS deve poter avvalersi di adeguato personale dedicato esclusivamente alla prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e, guardando ai dati, si denota una radicale diminuzione di operatori presso i Dipartimenti di Prevenzione (si passa, infatti, da 3809 operatori nel 1995 a 2250 nel 2017) e, in particolare, il personale dei Servizi Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro delle ASL (oggi ATS) è passato da 993 unità nel 2010 a 589 nel 2020;

atteso che

prevenzione e formazione nei luoghi di lavoro devono diventare una strategia e una scelta politica attivando forme di collaborazione e valorizzazione dei rapporti con le parti sociali firmatarie dei Contratti Collettivi di Lavoro e Enti Bilaterali;

la fondamentale prevenzione della diffusione della pandemia non deve spostare l'attenzione dalla ripresa dei ritmi produttivi in corso a scapito della sicurezza sul luogo di lavoro;

impegna la Giunta e l'Assessore competente:

a implementare le risorse per la programmazione e il sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età e in ogni ambiente di lavoro e a garantire piena attivazione del piano di assunzioni e completamento negli organici delle ATS dei nuovi dipendenti dedicati alla prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Milano, 1 febbraio 2022

f.to Matteo Piloni

f.to Samuele Astuti

f.to Paola Bocci

f.to Carlo Borghetti

f.to Pietro Bussolati

f.to Antonella Forattini

f.to Gian Antonio Girelli

f.to Angelo Orsenigo

f.to Fabio Pizzul

f.to Luigi Ponti

f.to Maria Rozza

f.to Jacopo Scandella

f.to Raffaele Straniero

f.to Giuseppe Villani

Documento pervenuto l'1 febbraio 2022

ore: 09.17